Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport

Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola

Band: 7 (2005)

Heft: 6

Artikel: Giovani prim'attori

Autor: Stierlin, Max

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1001663

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 18.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Più impegno e partecipazione

L'educazione fisica scolastica e lo sport societario permettono ai giovani di vivere esperienze in gruppi omogenei. La partecipazione attiva a tali attività favorisce la loro crescita e lo sviluppo della loro personalità. *Max Stierlin*

Giovani

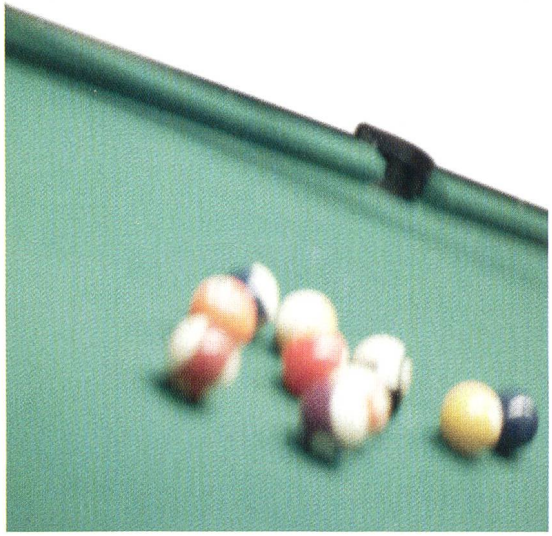
Lo sport è un settore in cui ognuno ha l'opportunità di evidenziare le proprie capacità per sviluppare un lavoro di squadra. Il concetto di partecipazione, descritto da tale processo, ha sempre contraddistinto un'educazione fisica e un allenamento di qualità. Soprattutto perché le esperienze positive vissute superano l'ambito sportivo andando ad influenzare anche la quotidianità dell'individuo.

Assumersi maggiori responsabilità

Le società sportive sono comunità solidali, che «esistono» grazie al lavoro di volontariato di allenatori, monitori, funzionari ed altri aiutanti. Il futuro delle società dipende dall'impegno di sempre nuove persone disposte ad investire una parte del loro tempo libero in attività di volontariato. Ogni società è un terreno su cui i giovani possono fare delle esperienze, offrire la loro partecipazione ed assumersi delle responsabilità, ciò che consente di rinsaldare i legami con la

Partecipare attivamente significa

- Fornire un apporto personale: il «mio» allenamento e la «mia» lezione devono poter rafforzare la nostra esperienza comune.
- Percepire l'efficacia: sia durante le sedute di allenamento che a scuola ognuno può cambiare o influenzare qualcosa in modo visibile.
- Essere riconosciuto come partner: nello sport, più che in ogni altro settore, allievi e docenti, allenatori ed atleti instaurano un rapporto molto intenso. Lo sport e il movimento facilitano le relazioni.
- Assumere insieme le responsabilità: in una squadra è importante perseguire insieme un obiettivo. E se gli obiettivi vengono discussi e stabiliti congiuntamente, la responsabilità non riposa soltanto sulle spalle degli allenatori, bensì anche su quelle dei membri della squadra.



prim'attori

società stessa. Anche a scuola dare il proprio apporto ed avere voce in capitolo sono due presupposti per incentivare la corresponsabilità. Un obiettivo, questo, che una classe raggiunge a piccoli passi. Gli inviti a dar prova di indipendenza, che partono da buoni presupposti ma che si basano su pianificazioni sommarie, non bastano. Se si riesce a trovare un buon equilibrio fra indipendenza e dipendenza, i ragazzi non dimostreranno solamente di essere più motivati durante la lezione, bensì si accorgeranno che il loro modo di riflettere e il loro contributo vengono apprezzati e sostenuti.

Stesso lavoro, ma molto diverso

La nostra democrazia e il nostro Stato avranno un futuro solo se potranno contare su cittadini maggiorenni pronti ad assumersi delle responsabilità nell'ambiente in cui vivono. Nei nostri villaggi e quartieri, oltre alle scuole, anche le società ed altre organizzazioni volontarie contribuiscono a garantire sicurezza, qualità di vita, attività del tempo libero e relazioni sociali. E la chiave di tutto ciò è la partecipazione, che scaturisce dai punti forti dei giovani e li aiuta a sviluppare la loro indipendenza, ma che dal punto di vista sportivo non rappresenta una novità.

Partecipare significa consentire ai giovani di prendere parte attivamente al processo di apprendimento e di assumersi delle responsabilità. Questo non sottintende tuttavia esonerare docenti ed allenatori dai loro compiti. Essi, infatti, continuano ad essere responsabili delle lezioni e delle sedute di allenamento, accompagnando gli allievi e presentando loro i compiti da svolgere. Tuttavia, chi lavora con forme di partecipazione adattate alle diverse capacità permette ai giovani di fornire con maggior facilità il loro apporto personale.

Per saperne di più

Società sportive – Un buon apprendistato

La Commissione federale per la gioventù (CFG) ha affrontato il tema della partecipazione durante un seminario svoltosi a Bienne e in un rapporto degno di nota. Parlando di partecipazione la CFG si riferisce alla facoltà che bambini e giovani hanno di partecipare «al dialogo, alla decisione e alla gestione».

In questo modo, la CFG vuole incoraggiare l'educazione dei bambini e dei giovani per farli diventare cittadini maggiorenni del nostro paese. «La richiesta di realizzare la partecipazione di bambini e giovani è giustificata in primo luogo dall'idea di fondo che ispira la democrazia di base, secondo cui nelle democrazie un numero il più possibile elevato di persone deve poter manifestare il proprio parere e contribuire all'attività decisionale. In secondo luogo, e in un'ottica strumentale, dalla promozione della partecipazione ci si aspetta una serie di ricadute positive per la comprensione della democrazia, per la disponibilità alla partecipazione a lungo termine e per l'interesse e l'impegno socio-politico.»

Nelle società in cui evolvono, i giovani devono essere trattati e riconosciuti come persone attive. Al contempo, la CFG è convinta che «la partecipazione nell'età infantile e giovanile consenta di compiere esperienze di autoefficacia che si riflettono positivamente sullo sviluppo della personalità. Secondo la CFG, la partecipazione ha per oggetto tutte le questioni inerenti la configurazione della vita pubblica. Rientrano in questo contesto, oltre ai tradizionali temi e contenuti politici, soprattutto le questioni relative alla configurazione di spazi vitali». E la CFG considera anche le società sportive un settore adatto per accumulare esperienza in ambito di partecipazione.

› Rapporto della Commissione federale per la gioventù: Essere responsabili – condividere le responsabilità. Idee e principi per la partecipazione dei bambini e dei giovani. 2001 (www.ekkj.ch → Seminario di Bienne 2000).

Foto: kurs

Per saperne di più

L'esempio vien dal «basso»

In occasione dello studio Veltins, condotto in Germania, a 1003 persone di età compresa fra i 19 e i 39 anni, che praticano sport almeno una volta la settimana, fu chiesto se fossero impegnate in attività onorifiche oppure se sarebbero state disposte ad accettarne una. Quasi la metà di loro rispose di sì, indipendentemente dal fatto che praticassero sport in modo individuale in una società o in un centro sportivo. Ciò significa che il potenziale per un impegno volontario c'è!

In ambito di partecipazione dei giovani nelle società sportive la domanda riguardava l'età in cui per la prima volta erano stati rivestiti degli incarichi, non soltanto quelli stabiliti dagli statuti dell'associazione, bensì anche delle funzioni o delle attività come capitano di una squadra, portavoce giovanile oppure monitore di squadre o gruppi. Un ragazzo su quattro rispose che all'epoca non aveva ancora compiuto i 15 anni, mentre un terzo degli intervistati si impegnò per la prima volta in tal senso fra i 16 e i 20 anni. Uno su dieci si decise a compiere il passo fra i 21 e i 25 anni, mentre uno su sei (15%) tra i 26 e i 30. In media, i membri di società che rivestono una carica specifica sono appena 20enni.

Ciò dimostra quanto precocemente avvenga l'assunzione di una carica onorifica. L'impegno durava in media otto anni. Il fatto che quasi la metà di tutti gli intervistati (47%) sarebbe stata pronta ad investirsi maggiormente se le fossero state proposte mansioni interessanti e stimolanti evidenzia con quanto piacere i volontari svolgono i compiti a loro attribuiti.

› C. & A. Veltins (Hrsg.): Veltins-Sportstudie 2000. In Zusammenarbeit mit dem Deutschen Sportbund, Meschede-Grevenstein (2000).

Campo d'allenamento:
Proporre diverse località a scelta.
Designare dei responsabili delle varie attività.
Lasciare ai giovani la possibilità di definire il programma della serata.

Squadra:
Creare un consiglio dei giocatori.
Stabilire insieme delle regole (commitment).

Eventi speciali:
Assumere un incarico/un compito durante la festa di fine anno.
Dar la parola ai giovani nel corso della serata con i genitori.
Durante l'assemblea generale ascoltare le richieste dei rappresentanti del consiglio dei giocatori.

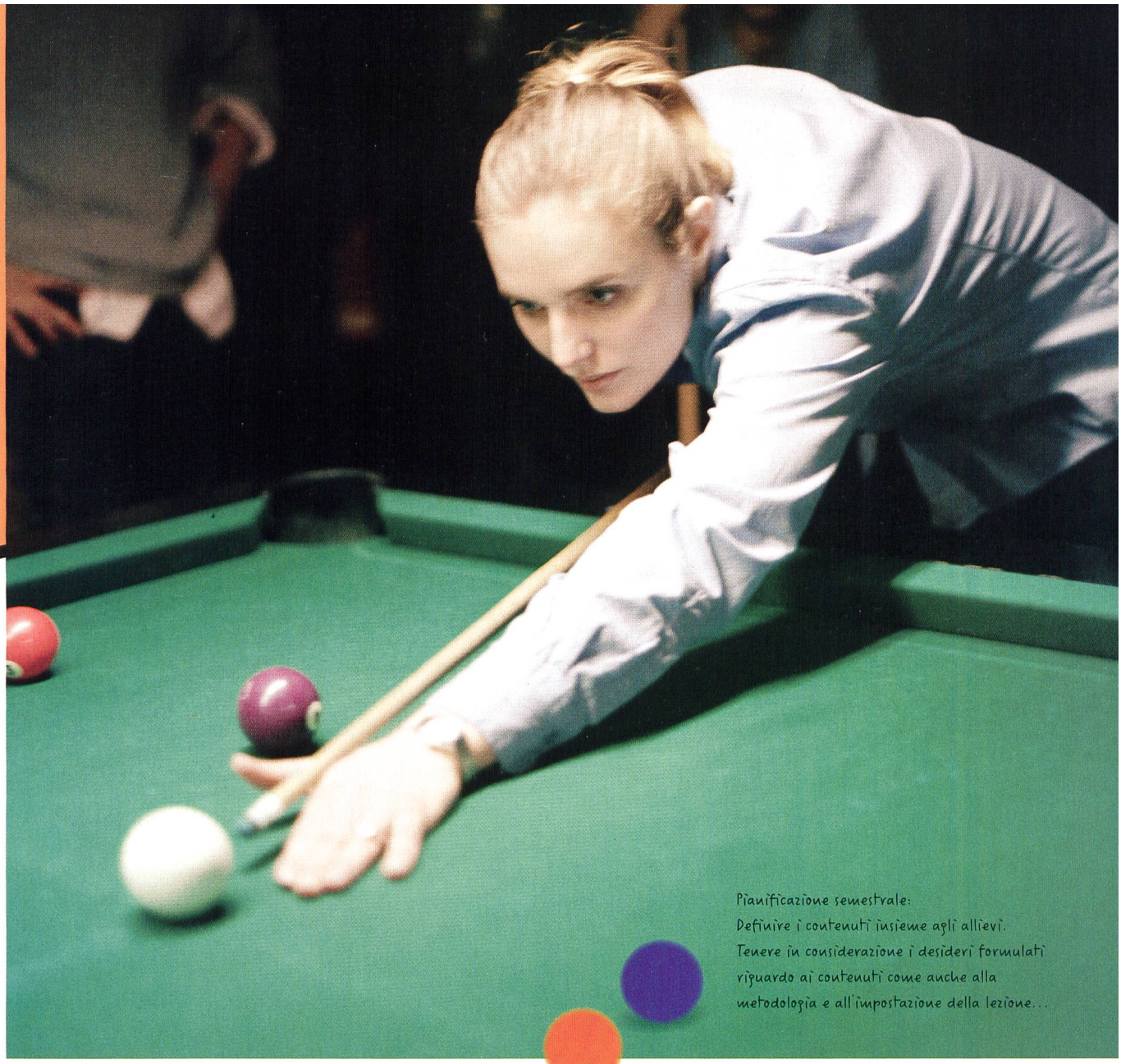
Gara/gioco:
Designare dei responsabili per le singole attività (riscaldamento, bibite, lavaggio delle tenute sportive, farmacia).
Includere i giovani nelle discussioni di squadra.
Mettersi d'accordo con il capitano durante il gioco sulle misure o sui cambi tattici.

discutere, decidere insieme

Società sportiva

Allenamento:
Permettere agli iuniori di realizzare delle singole sequenze (riscaldamento, allungamento, parte tecnica, ecc.).
Programmare, raccogliere e valutare i feedback dei giovani.

Pianificazione stagionale:
Stabilire insieme gli obiettivi.
Discutere congiuntamente il periodo in cui svolgere il campo d'allenamento e gli eventi speciali.



Pianificazione semestrale:
Definire i contenuti insieme agli allievi.
Tenere in considerazione i desideri formulati riguardo ai contenuti come anche alla metodologia e all'impostazione della lezione...

Valutazione:
Consentire agli allievi di procedere ad un'autovalutazione in alcuni ambiti.
Permettere agli allievi di scegliere i criteri di valutazione (capacità tecniche, competenze sociali)...

Scuola

realizzare

Eventi speciali:
Lasciar stabilire a gruppi di allievi il programma della giornata sportiva.
Assumere dei compiti a seconda della carica ricoperta.

Lezione:
Permettere agli allievi di svolgere autonomamente delle parti di lezione.
Integrare le conoscenze e le abilità specifiche degli allievi.
Gli allievi possono proporre i contenuti della lezione.
Pianificare, raccogliere e valutare dei feedback sull'impostazione della lezione.
Essere aperti a proposte di miglioramento e ad impulsi avanzati dagli scolari.

Campi sportivi:
Lasciar scegliere attività e discipline sportive da praticare.
Designare insieme dei responsabili per eventi speciali (intrattenimento serale, escursioni, ecc.).